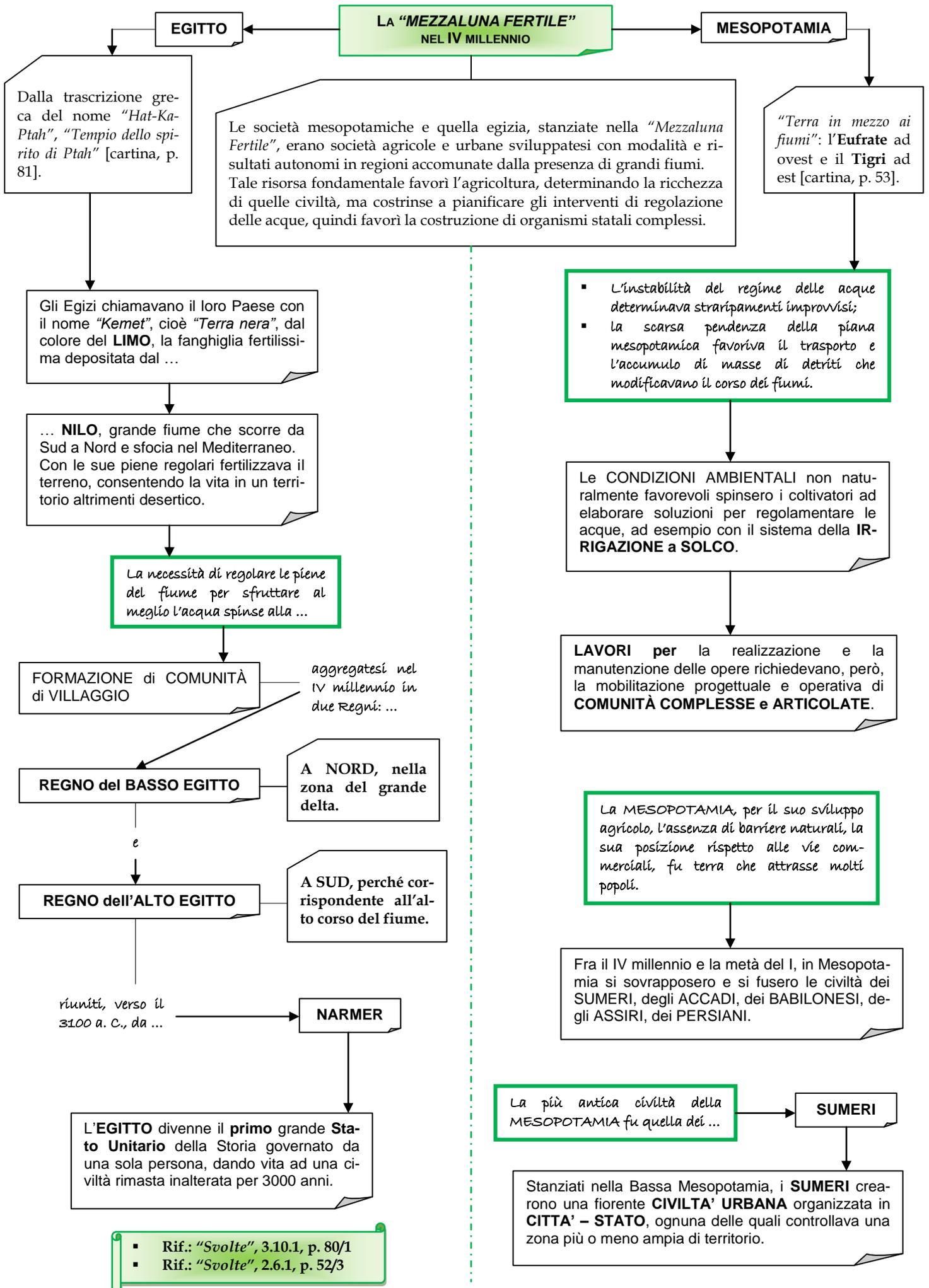


- LA VALLE DEL NILO [a sinistra]
- LA MESOPOTAMIA [sopra]



EVENTI PER IMMAGINI: PROPAGANDA NELL'ANTICO EGITTO



LE DUE FACCE DELLA "TAVOLETTA DI NARMER" : L'OGGETTO [UNA LASTRA CERIMONIALE DI COLORE GRIGIO-VERDE SCURO A FORMA DI SCUDO, DI CM 64 X 42 X 2.5] "RACCONTA" L'UNIFICAZIONE DELL'EGITTO E PUÒ ESSERE CONSIDERATO "IL PRIMO DOCUMENTO STORICO".

Sulla faccia di sinistra, **Narmer** ["fracassatore di teste"], seguito dal portatore di sandali e rappresentato con la corona dell'Alto Egitto, è raffigurato nell'atto di colpire con una mazza un capo del Delta da lui catturato.

Sopra la vittima c'è un monogramma composto da un falcone e da una testa umana infilata nella terra tra sei steli di papiro; legata al naso del prigioniero è una corda la cui estremità è tenuta da una mano che si protende dal petto del falcone.

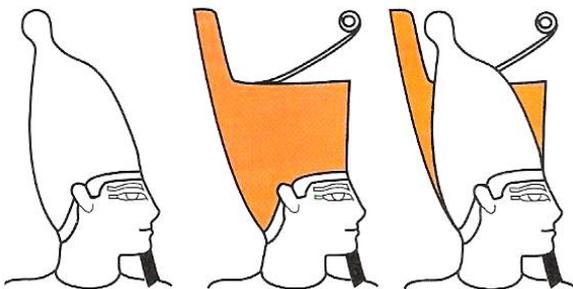
Dal momento che il falcone simboleggiava il dio Horus e il papiro il Basso Egitto, si è supposto che il gruppo voglia significare: << *Horus porta al re prigionieri del Basso Egitto* >> .

Il seguito della scena compare nella più alta delle zone dell'altra faccia della tavoletta, dove il re è raffigurato mentre, accompagnato da quattro portastendardi, va ad esaminare i soldati settentrionali uccisi, disposti su due file con le teste, mozzate, ai piedi.

Il sovrano, a differenza della scena sull'altra faccia, è rappresentato con la corona del Basso Egitto, e l'unica spiegazione è che l'artista abbia voluto mostrare che la vittoria segnò la sconfitta definitiva del regno settentrionale, di cui egli assunse la corona.

Nell'ampia zona centrale, i servi che prendono al laccio gli animali fantastici simboleggiavano la vittoria dell'ordine sul caos e l'intrecciarsi dei loro colli celebra l'unione di Alto e Basso Egitto.

LA CORONA DOPPIA SIMBOLEGGIA L'UNITÀ DELL'EGITTO



Per indicare che egli regnava sull'Alto e sul Basso Egitto, il faraone portò una corona formata dall'unione di quella bianca del Sud a forma di cono e di quella rossa del Nord dall'estremità piatta e con una penna.



EGIZI

IL VERTICE del POTERE

Rappresentava e garantiva l'unità del grande regno, di cui era **PADRONE ASSOLUTO** [padrone delle terre e dei sudditi, cioè dello Stato].

FARAONE

RE - DIO

Da "*Par-o*", ovvero la "*grande casa*"

INTERMEDIARIO tra ...

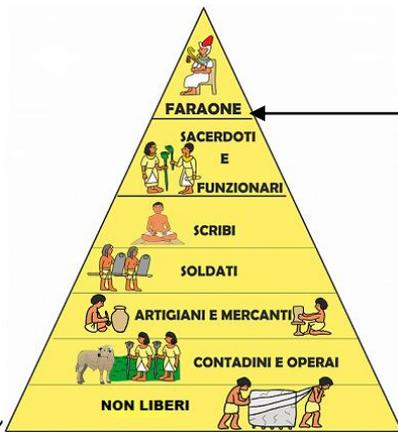
DEI e POPOLO

PIRAMIDI [simbolo della grandezza del faraone, ma anche della sottomissione assoluta dei suoi sudditi] costruite a partire dal III millennio a. C. durante l'"*Antico Regno*" [con capitale **MENFI**], il primo periodo in cui viene divisa la storia dell'Egitto.

La **GRANDEZZA** del FARAONE si concretizzava in palazzi, templi, **TOMBE** di mole gigantesca, ed essa si identificava con la **GRANDEZZA** dell'EGITTO.

LA GERARCHIA SOCIALE

La **SOCIETÀ EGIZIA** presentava una rigida **STRUTTURA GERARCHICA**, specchio dell'**ORDINE UNIVERSALE** divino e immutabile.



- Al vertice della piramide il **FARAONE**, il cui palazzo era il cuore politico, religioso ed economico dello Stato.
- Il faraone aveva una sorta di "*Primo Ministro*", il **VISIR**, [termine di origine turca usato dagli storici anche con riferimento all'antico Egitto], dal quale dipendevano quattro dipartimenti: TESORO, AGRICOLTURA, ARCHIVIO REALE, GIUSTIZIA.
- NOBILI** [comandanti dell'esercito, governatori ("*nomarchi*") delle province in cui era suddiviso il Paese, ministri di palazzo] e **SACERDOTI** [custodi dei culti] costituivano due caste ricche e potenti che in alcuni periodi della storia egizia rappresentarono un problema per il sovrano, mettendone in discussione il potere assoluto.
- La **BUROCRAZIA**, cioè una complessa organizzazione gerarchica di funzionari, amministrava lo Stato. Figura chiave di essa era lo **SCRIBA**, l'unico a condividere con i sacerdoti la conoscenza della complessa scrittura geroglifica.
- ARTIGIANI** e **MERCANTI** si concentravano nelle città.
- I **CONTADINI**, che costituivano la maggioranza della popolazione, lavoravano la terra del faraone, dei templi o di privati, ma anche appezzamenti concessi loro in affitto. Quando l'attività era sospesa per la piena del fiume, essi venivano reclutati per lavorare alle grandi opere in onore del faraone.
- I **NON LIBERI** erano al servizio del sovrano, dei templi, dei nobili, ma la loro non era una vera e propria schiavitù.

SUMERI

ORGANIZZAZIONE e GESTIONE della CITTÀ

CITTÀ SUMERA

"CITTÀ - TEMPIO"

Alla sommità della **ZIGGURAT**, piramide a gradoni sovrapposti, il ...

TEMPIO

era

- "*Cuore religioso*", come luogo di culto.
- "*Cuore economico*", come "*proprietario*" delle terre e del bestiame luogo di scambi e destinatario di offerte e tributi.
- "*Cuore scientifico*", come osservatorio astronomico.
- "*Cuore politico*", come centro decisionale.

perciò i ...

SACERDOTI

erano

- Ministri del culto.
- Amministratori delle ricchezze e coordinatori delle attività economiche.
- Conoscitori delle forze naturali e degli astri.
- Riguardo alla gestione del potere ...

- ... agli inizi: il **Primo Sacerdote** [rappresentante terreno della divinità] era anche **Re** ["*lugal*"].
- ... verso la metà del III millennio, le funzioni del sovrano e del sacerdote si specializzarono, anche se il potere politico e quello religioso rimasero strettamente uniti:
 - ✓ il re governava dal palazzo e si dedicava prevalentemente alla guerra per conquistare nuove ricchezze al tempio;
 - ✓ i sacerdoti amministravano il tempio e le sue ricchezze e si occupavano delle pratiche religiose.

- Rif.: "*Svolte*", 3.10.1, pp. 81 - 83; 3.11.1, pp. 89 - 93
- Rif.: "*Svolte*", 2.6.1, pp. 52 - 54

EGIZI

- Rif.: "Svolte", 3.11.2, p. 93/4
- Rif.: "Svolte", //

SUMERI

LA RELIGIONE

RELIGIONE
POLITEISTICARELIGIONE
POLITEISTICA

LA RELIGIONE

- Presenza di **DIVINITÀ ZOOMORFE** [dèi animali] che derivavano dalla religiosità originaria presente nella valle del Nilo.
- **DÈI ANIMALI** [coccodrillo, sciacallo, gatto] resi sacri dalla loro funzione benefica legata al fiume e alle attività degli Egizi, rappresentati anche con la testa di animale e il corpo di uomo.
- Oggetto di adorazione in **tutto l'Egitto** era il **DIO SOLE**, venerato sotto vari nomi: **RA, PTAH, AMON, HORUS** [il dio falco, divinità solare perché il falco nel suo alto volo sembra raggiungere il Sole], **ATUM**.
- Nel XIV secolo, il faraone **AMENOFI IV** tentò una riforma religiosa [che aveva anche motivazioni politiche] dando la priorità al disco solare [**ATON**], ma il successore Tutankhamon ripristinò il culto di Amon.

Il **FARAONE** aveva **NATURA DIVINA** e veniva identificato con **HORUS** ["il lontano"], il dio falco che il mito più famoso vuole figlio di **ISIDE** e di **OSIRIDE**, la coppia divina.
Il faraone, pertanto, era legato alle maggiori divinità adorate in tutto il Paese.



- **DIVINITÀ ANTROPOMORFE** [raffigurate con aspetto umano], personificazioni delle **FORZE NATURALI**: An, Enlil, Enki, la triade principale coinvolta nella creazione.
- Secondo i Sumeri, le divinità avevano creato la terra, il cielo e gli uomini da un ammasso disordinato di materia: il **CAOS**.
- Gli dèi erano, secondo i Sumeri, i veri re del mondo, perciò, in Mesopotamia **NON** c'era per il sovrano l'identificazione con una divinità.



- Dalla credenza nella **continuazione della vita** in un **mondo ultraterreno**, deriva la fondamentale importanza che nella religiosità egizia aveva il **CULTO DEI MORTI**.
- L'**IMMORTALITÀ** era resa possibile solo dalla sopravvivenza del "**ka**", il "**soffio vitale**", il quale accompagnava dalla nascita ogni individuo e manteneva dopo la morte uno stretto legame con il corpo che aveva abitato. Accanto al "**ka**" esisteva il "**ba**", un principio simile alla nostra idea di "**anima**", che si presentava da Osiride, divinità dell'oltretomba, per essere valutato e quindi, sulla base della condotta di vita, essere accolto o respinto.
- Tutto ciò spiega:
 - ✓ la **MUMMIFICAZIONE**, con il suo complesso di tecniche per mantenere il corpo intatto;
 - ✓ le **TOMBE** con tutto quanto poteva essere utile e di conforto al defunto in quella che era destinata ad essere la sua dimora nella "**nuova vita**".

LA TECNICA PER DURARE A LUNGO

Anticamente, i morti venivano sepolti nella sabbia, dove le condizioni naturali favorivano l'essiccazione dei corpi e la loro buona conservazione, ed è forse osservando tale fenomeno che gli Egizi pensarono alla mummificazione dei loro morti, facendone un'arte la cui diffusione, da rituale riservato al sovrano, si estese alla sua famiglia e poi ai nobili e ai ricchi in generale.

Gli imbalsamatori, che univano conoscenze di anatomia umana e di chimica a rituali religiosi, dovevano agire con rapidità per evitare che il cadavere iniziasse a decomporsi a causa del clima caldo dell'Egitto.

Il lavoro, affidato a specialisti, si svolgeva in laboratori appositamente attrezzati, in prossimità del Nilo o di uno dei suoi canali [per i diversi lavaggi che subiva il corpo durante le diverse operazioni], e si poteva scegliere fra vari tipi di imbalsamazione più o meno costosi a seconda delle disponibilità economiche del committente.

- La rimozione degli organi interni era la prima operazione: intestino, fegato, polmoni e stomaco venivano estratti, lavati, purificati e riposti in quattro vasi [i cosiddetti "**vasi canopi**"]. Il cuore, ritenuto sede dei sentimenti e della vita, non veniva rimosso, mentre il cervello veniva estratto dalle narici.
- Nelle cavità liberate dagli organi erano introdotte varie sostanze.
- Si immergeva quindi il corpo nel "**natron**", un sale, in cui veniva lasciato per 40 giorni perché si disidratasse.
- Lavato con acqua del Nilo e unto con balsami per renderlo elastico e profumato, il corpo veniva riempito nelle sue cavità con segatura, paglia, stoffa, e poi ricucito.
- La fasciatura a conclusione della procedura veniva realizzata con bende di lino spennellate di resina, mentre l'imbalsamatore, con la maschera del dio **ANUBI**, la divinità del mondo dei morti, recitava preghiere e formule magiche [vedi immagine a lato].
- Dopo 70 giorni, terminate le operazioni, il defunto era pronto per la sepoltura.

È dallo storico greco **ERODOTO** [V sec. a. C.] che ci sono giunte informazioni dettagliate sulle procedure di mummificazione.



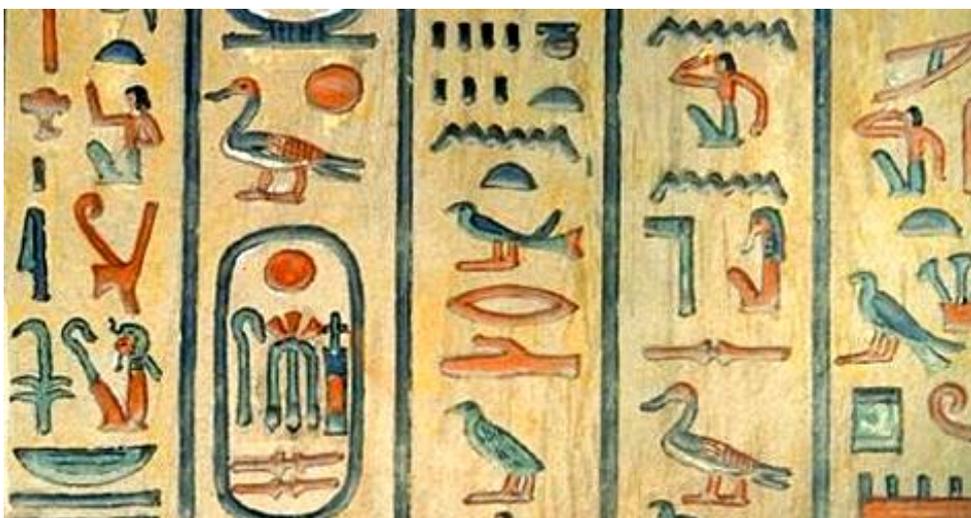


L'ANTICO EGITTO:
aspetti di civiltà



DIVINITÀ

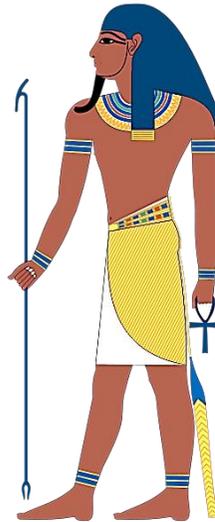
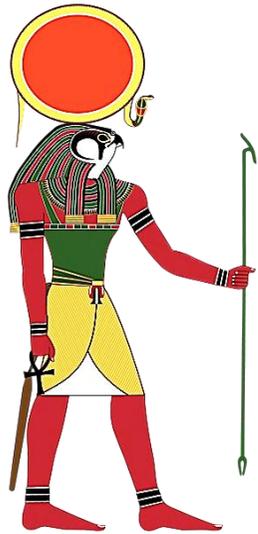
PIRAMIDI



SCRITTURA

LE PRINCIPALI DIVINITÀ EGIZIE

ATUM-RA

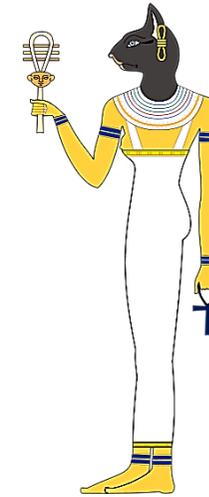


ATUM-RA, dopo aver regnato a lungo sull'Egitto in pace e giustizia, disgustato dall'ingratitudine degli uomini, decise di lasciare la terra e, trasferitosi in cielo, si interessò da quel momento solo dei suoi compiti divini.

Essi consistevano in un lungo viaggio quotidiano: il dio attraversava il cielo diurno, in dodici ore, sopra una barca chiamata "Mandjet": l'imbarcazione al mattino trasportava il sole con l'aspetto di KHEPRI [raffigurato come uno scarabeo], a mezzogiorno il sole diveniva RA e al tramonto era ATUM.

Dopo il tramonto il sole passava sulla barca della notte, la "Seketet", accompagnato da varie divinità protettrici con le quali attraversava così l'Oltretomba con i suoi pericoli, tra i quali APOPHIS, rappresentazione del buio e del caos, spesso raffigurato con le sembianze di un cobra.

BASTET



Figlia di RA, era raffigurata o con sembianze femminili e testa di gatto o direttamente come un gatto.

In origine, divinità del culto solare, divenne col tempo dea lunare.

AMON=MUT

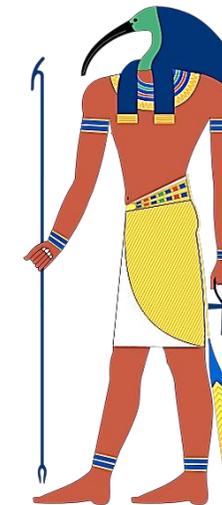


Raffigurato come un uomo con il capo coperto da una corona con due lunghe piume o rappresentato da un'oca [che, secondo il mito, avrebbe depresso l'uovo cosmico primordiale da cui si sarebbe generata la vita], oppure da un ariete con il disco solare tra le corna ricurve, AMON era il creatore di tutte le cose, regolava il tempo e le stagioni, controllava i venti e le nubi.

Nel corso del tempo, seguendo la fortuna politica della città di Tebe, acquistò un'importanza straordinaria tra le divinità dell'Egitto, tanto da essere assimilato al dio del Sole RA, sotto il nome di AMON-RA.

Sua sposa era MUT, raffigurata come una donna con un corno a forma di avvoltoio sormontato dalla doppia corona dell'Alto e del Basso Egitto.

TOTH



Era rappresentato sotto forma di ibis, uccello che vola sulle rive del Nilo, o con le fattezze del babuino.

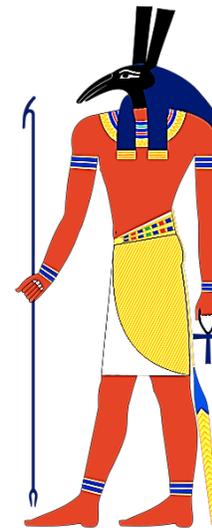
Inventore della scrittura e patrono degli scribi, fu quello il ruolo che aveva anche nei confronti del dio RA, di cui era segretario e visir.

LE PRINCIPALI DIVINITÀ EGIZIE

ISIDE e OSIRIDE



HORUS e SETH



OSIRIDE, sposo di ISIDE, dopo aver regnato 28 anni nella regione del Nilo come sovrano molto amato dal popolo, decise di portare la civiltà su tutta la terra.

Ma il malvagio fratello SETH, invidioso di lui, lo uccise con un tranello al suo ritorno e lo rinchiuse in un sarcofago che abbandonò alla corrente del fiume.

Ritrovato dopo lungo peregrinare il cadavere del marito, ISIDE lo riportò in Egitto, nascondendolo al malvagio SETH, il quale però, scopertolo, lo smembrò in quattordici pezzi che vennero sparsi per tutto il Paese.

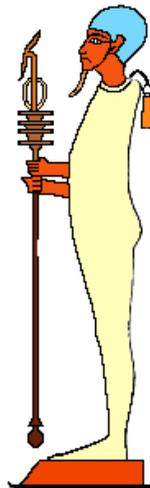
Recuperati i pezzi (tranne uno), ISIDE con un sortilegio richiamò in vita il marito, il quale, però, scelse di diventare Signore dei morti, lasciando il regno dei vivi al figlio e suo vendicatore HORUS, e quando quest'ultimo vincerà definitivamente SETH, OSIRIDE tornerà a governare la terra dei vivi (ovvero: quando il bene trionferà sul male, la morte verrà sconfitta).

PTAH

PTAH è un dio creatore, patrono degli artigiani e degli architetti e dio del sapere e della conoscenza.

È raffigurato come un uomo mummificato con la barba, il quale tiene fra le mani uno scettro composto di tre elementi: i simboli della vita, del potere e della stabilità.

Il ruolo di PTAH era così importante che la parola EGITTO deriva da "Het-Ka-Ptah", espressione che significa "Casa dello Spirito di Ptah".

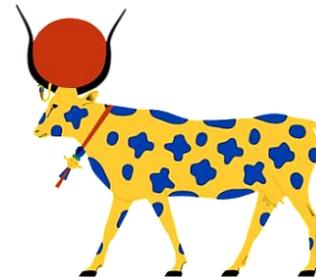


HATHOR

Divinità antichissima il cui nome significa "casa di Horus".

È dea dell'amore e della gioia e dea madre universale, in quanto generava il dio sole e allattava Horus e la sua incarnazione, il faraone.

Protettrice delle sorgenti del Nilo e della potenza creatrice delle inondazioni, era raffigurata come una donna con corna bovine tra le quali è inserito un disco solare.



ANUBI (con HORUS)

ANUBI era la divinità che proteggeva il mondo dei morti.

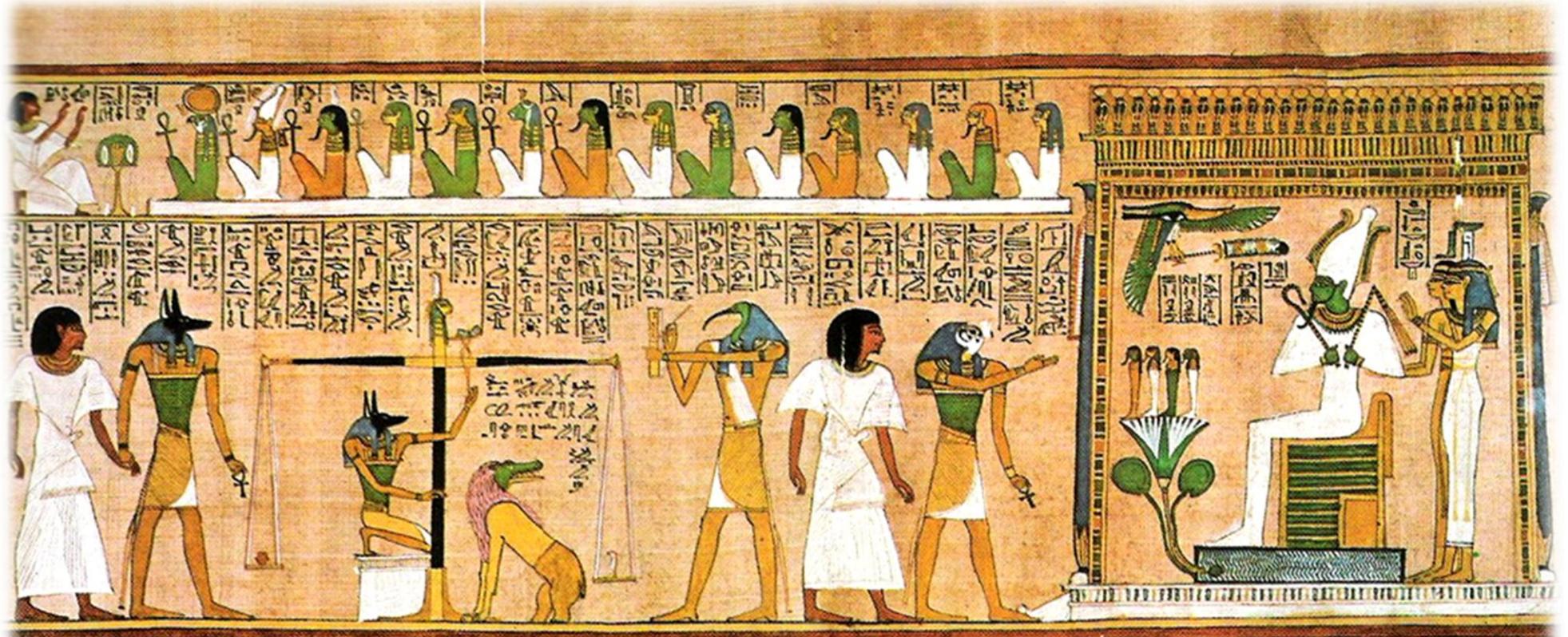
Raffigurato in origine nelle forme di un cane dal pelo rossiccio, con grandi orecchie e lunga coda, più tardi venne rappresentato con il corpo di uomo e la testa di cane,

o meglio di sciacallo per identificarlo con l'animale che si nutre di carogne e quindi è strettamente connesso alla morte.

Il nero della testa indicava la putrefazione dei corpi, il bitume impiegato nella mummificazione, ma anche il fertile limo simbolo di rinascita.



LA VALUTAZIONE DELLA VITA TERRENA CONDIZIONA L' "ALTRA VITA"



La scena rappresentata è tratta dal papiro del *"Libro dei Morti"* del potente scriba HUNEFER (il papiro è datato intorno al 1275 a. C.).

Partendo da sinistra, ANUBI, il dio sciacallo, introduce Hunefer e lo assiste tenendolo per mano, poi una seconda immagine di Anubi controlla l'equilibrio della bilancia, sui piatti della quale sono posti il cuore del defunto e una piuma, simbolo della verità (il tema della pesatura del cuore del defunto esprime il principio di una valutazione morale della vita).

Il dio lunare THOT, con il volto di ibis, registra il risultato della pesatura: se il cuore sarà più leggero della piuma, il defunto potrà presentarsi davanti al dio OSIRIDE e iniziare così la sua vita nell'oltretomba, altrimenti sarà divorato dal dio con l'aspetto di cane.

Superata la prova, Hunefer sarà portato da HORUS al cospetto di Osiride, il cui trono si trova sul "lago di Natron", dal quale emerge un fiore di loto con i quattro figli di Horus, mentre alle spalle ci sono Iside e Nefti.

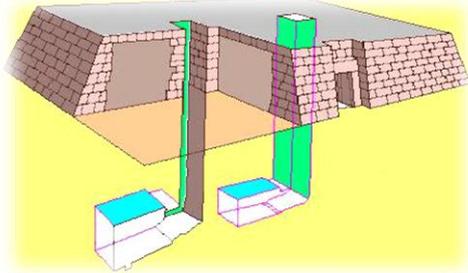
Nel settore superiore, Hunefer adora un gruppo di quattordici divinità.

LE PIRAMIDI

Le **PIRAMIDI EGIZIE** sono a base quadrata e, fatta eccezione per quelle a gradoni con una base rettangolare, hanno quattro facce lisce che congiungono gli spigoli della base al vertice, dove era situato il **"PYRAMIDION"** [la cuspide (punta) posta al vertice delle piramidi e degli obelischi].

Secondo la teoria maggiormente accettata tra gli studiosi e confermata da riscontri archeologici, le piramidi furono erette come monumenti funerari al di sopra della tomba del sovrano.

Lo sviluppo di tali monumenti ebbe inizio nel XXVII secolo a.C., con la III dinastia, come evoluzione della tomba a **MASTABA**.



Struttura di una **MASTABA**, [parola araba che significa *"panca"*].

La prima piramide fu quella a gradoni costruita a Saqqara per **DJOSER**, sovrano della III dinastia [2680 – 2660 a. C.].

Primo monumento costruito interamente in pietra, il suo progettista, Imhotep, ne ebbe tanta fama da essere ricordato nei secoli e divinizzato.

La piramide, a sei gradoni sovrapposti, aveva la base rettangolare di 109 x 121 m e l'altezza di 59,94 m [oggi ridotti a 58,63].

I blocchi di pietra usati sono poco più grandi dei mattoni crudi precedentemente utilizzati nella costruzione delle mastabe.

L'analisi della struttura ha permesso di dimostrare che essa è il risultato di quattro successive variazioni di un progetto che in origine prevedeva semplicemente una grande mastaba.

La piramide è il più importante edificio di un complesso funerario che comprendeva templi e altri edifici e occupava una zona di oltre 15 ettari recintata da una muraglia alta circa 10 metri.



L'ultimo sovrano della III dinastia, **HUNI** [2645 – 2620 a. C.], si fece costruire a Meidum l'ultima e la più grande delle piramidi a gradoni.

L'analisi dei resti ha dimostrato che la piramide consisteva di sette o otto gradoni, con un lato di base di circa 122 m e un'altezza di 82 m.

Durante il regno di **SNEFRU**, il fondatore della IV dinastia, si decise di trasformare la piramide di Huni in una piramide regolare, la prima di questo tipo, colmando gli spazi tra i gradoni e aggiungendo un rivestimento.

La piramide geometrica che ne risultò aveva il lato di base di 144 m e l'altezza di 91,7 m.

Con il tempo il degrado del monumento fece riemergere la struttura a gradoni sottostante.

Nel XV secolo erano ancora visibili cinque gradoni, come sappiamo da autori arabi, mentre oggi resta solo un grande torrione a base quadrata, immerso in una collina di detriti,



SNEFRU ha lasciato, oltre a quella di Meidum, altre due piramidi: la *"Piramide Romboidale"* detta anche piramide *"a doppia pendenza"*, e la *"Piramide Rossa"*, entrambe a Dahshur, a circa quaranta chilometri da Giza.

Il nome della piramide deriva dalla sua caratteristica più appariscente: non si tratta di una vera piramide in quanto le facce, giunte all'altezza di 49 metri, variano bruscamente la pendenza.

Secondo l'interpretazione più plausibile, la strana forma della piramide è il risultato di una mo-

difica del progetto effettuata in corso d'opera.

A causa di cedimenti nella struttura interna verificatisi quando la piramide aveva raggiunto circa la metà dell'altezza prevista [cedimenti che hanno lasciato crepe ancora rilevabili], si decise di diminuire la pendenza della parte superiore per non accrescere eccessivamente il carico.



Non lontano dalla precedente, sempre a Dahshur, **SNEFRU** fece erigere la *"Piramide Rossa"*, la prima piramide progettata e realizzata come piramide geometrica regolare, a base rettangolare [218,5 m x 221,5 m], un'altezza di 104,4 m e una pendenza di 43° 36', una delle più basse tra quelle delle piramidi egiziane.



CHEOPE [2595 – 2570 a. C.].

I lati della base, che è quasi esattamente un quadrato, misurano metri 230,4; 230,52; 230,6; 230,54, mentre l'altezza originaria era 146,7 m, divenuti 138 per la perdita del rivestimento in pietra calcarea, dovuto all'erosione naturale ma anche alla rimozione delle pietre da parte di chi in passato ne aveva bisogno.

I lati sono orientati secondo i punti cardinali con una precisione che ha sempre stupito: l'errore è circa 3'.

I successori di Snefru, facendo tesoro della esperienza accumulata nei due secoli precedenti, eressero nella piana di **GIZA** [alla periferia della capitale Il Cairo] le piramidi più grandi e famose della storia.

Le proporzioni divennero gigantesche.

La più grande fu la prima eretta a Giza: quella di

Durante il regno delle dinastie successive alla quarta, le piramidi non raggiunsero più le dimensioni gigantesche di quelle di Giza.



Le ultime piramidi risalgono alla XIII dinastia, poi i sovrani del *"Nuovo Regno"* [1540 – 1070] preferirono nuove tipologie di tombe.

Nell'immagine, ciò che resta della piramide di un re vissuto nel XIX sec. a. C.: il suo precario stato di conservazione è dovuto al materiale usato per costruirla: i mattoni e non la pietra.

I GEROGLIFICI ["PAROLE DEL DIO"]

I GEROGLIFICI ["*segni sacri incisi*"] egizi sono i segni scolpiti o dipinti che compongono il sistema di scrittura utilizzato dagli antichi Egizi, che combina elementi ideografici, sillabici e alfabetici.

L'uso di questo tipo di scrittura era riservato a monumenti, stele e statue concepiti per essere eterni.

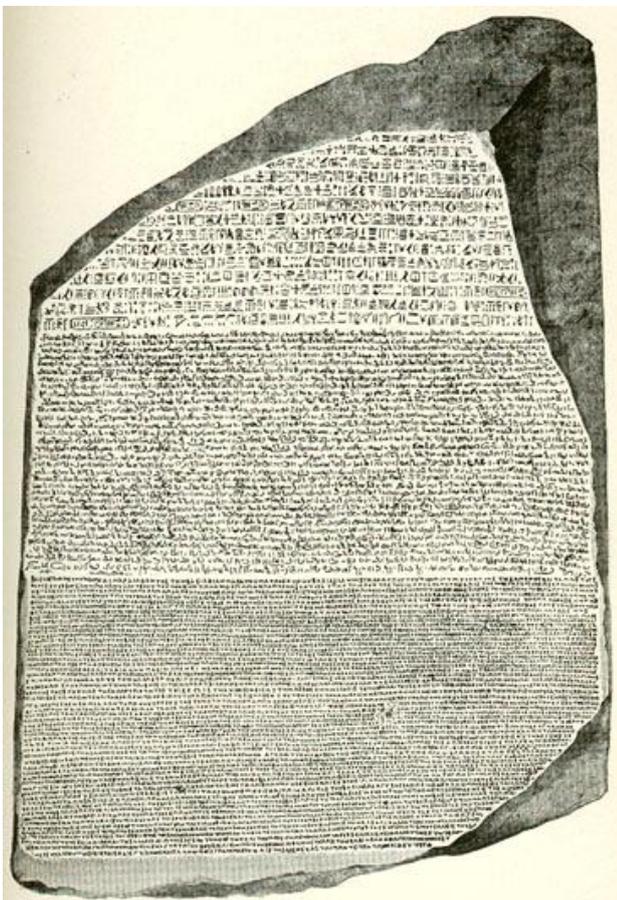
In seguito allo sviluppo e alla diffusione della scrittura tra la popolazione egizia, le forme dei glifi ["*segni*"] si semplificarono nei due tipi di scrittura derivati: lo IERATICO [usato fin dai tempi più antichi per la scrittura su papiro] e il DEMOTICO [derivato dallo ieratico, prima come semplice "*stenografia*" e poi diventato di uso comune], mentre la scrittura geroglifica rimase in uso come forma cerimoniale ed epigrafica.



Gli SCRIBI erano gli "*specialisti*" della scrittura, funzionari potenti, temuti e ammirati, la cui opera era indispensabile per l'amministrazione dello Stato.

Scelti tra le famiglie nobili durante l'Antico Regno (mentre nel Nuovo Regno la professione fu estesa a tutti) erano sotto la protezione del dio THOT e, data la complessità del sistema di scrittura egiziano e la delicatezza delle funzioni che avrebbero dovuto svolgere, gli scribi dovevano affrontare un lungo percorso scolastico e un difficile tirocinio prima di essere chiamati a corte o assunti come amministratori da un nobile o presso un importante tempio.

Numerose sono le rappresentazioni di scribi, riconoscibili per la posizione seduta con le gambe incrociate, il rotolo di papiro in una mano e il pennello nell'altra (come nell'immagine dello "*Scriba rosso*", rinvenuto nel 1850 a Saqqara).



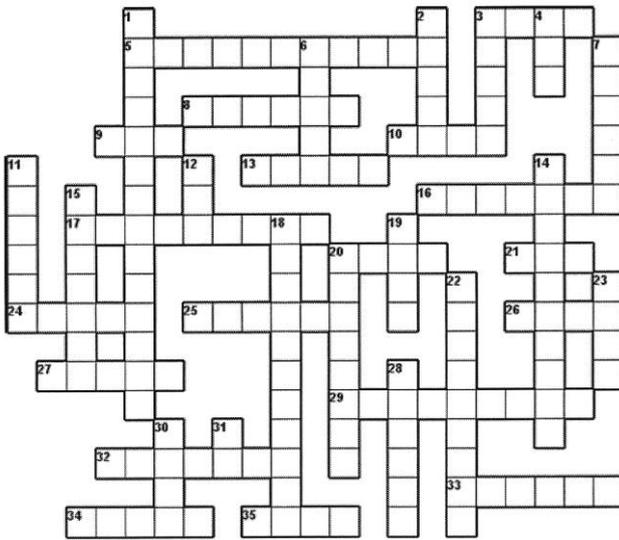
La STELE di ROSETTA è una lastra in basalto (roccia vulcanica) di 114 x 72 cm, che pesa circa 760 kg e riporta, dall'alto verso il basso, l'iscrizione di un decreto del 196 a. C. in onore del faraone Tolomeo V, scritto in due lingue ma inciso in tre grafie: geroglifico, demotico e greco.

La storia della stele è legata a Napoleone Bonaparte e alla campagna militare d'Egitto, progettata per colpire il predominio britannico nel mar Mediterraneo e aprirsi la strada verso l'Oriente, spedizione della quale facevano parte anche numerosi scienziati e archeologi.

Ritrovata casualmente [il 15 luglio 1799] da un soldato durante i lavori di costruzione di un forte presso la città di Rosetta (oggi Rashid), la pietra, rivendicata dagli Inglesi come bottino di guerra dopo la sconfitta francese, finì al British Museum nel 1802, mentre ai Francesi rimasero le riproduzioni del reperto.

Fu l'archeologo ed egittologo francese *Jean François CHAMPOLLION* a decifrare i geroglifici nel 1822, mentre anche in Inghilterra lo scienziato *Thomas YOUNG* studiava la stele di Rosetta, e lunga fu la disputa su colui al quale si dovesse la decifrazione della scrittura egizia.

CRUCIEGITTO



ORIZZONTALI

- 3 – Vi si trovano le piramidi più famose.
- 5 – La sua tomba fu scoperta da Carter.
- 8 – Carta egizia.
- 9 – Dei al femminile.
- 10 – Fango fertilizzante.

- 13 – Lo era la corona del Basso Egitto.
- 16 – Così era chiamato il re egizio.
- 17 – Bara che racchiudeva la mummia.
- 20 – Estratto dalle olive o dal sesamo, serviva anche per le lampade.
- 21 – Tale era considerato il faraone.
- 24 – Madre di Horus e sposa di Osiride.
- 25 – Fece costruire la piramide più grande.
- 26 – Una delle città più importanti.
- 27 – Foce del Nilo.
- 29 – Si occupavano dei templi ed erano ricchi e potenti.
- 32 – Lo erano i prigionieri di guerra e coloro che non pagavano i debiti.
- 33 – Luoghi di culto.
- 34 – Felino rappresentato dalla dea Bastet.
- 35 – Senza di lui la civiltà egizia non sarebbe mai nata.



VERTICALI

- 1 – Ha permesso di decifrare i geroglifici.
- 2 – Dio dei morti con la testa di sciacallo.
- 3 – L'Egitto ne produceva in abbondanza.
- 4 – Davanti a –MORFE quando le divinità sono animali.
- 6 – Figlio di Osiride, proteggeva il faraone. Ha la testa di un falco.
- 7 – Ha il corpo di un leone per sorvegliare le piramidi.
- 11 – Vasi che custodivano i visceri del defunto.
- 12 – Metallo prezioso, simbolo di regalità.
- 14 – Religione con molte divinità.
- 15 – Sovrano del regno dei morti.
- 18 – Simboli della scrittura egizia.
- 19 – La fibra tessile più usata in Egitto.
- 20 – Monumento altissimo che simboleggia un raggio di sole.
- 22 – Come il 29 orizzontale.
- 23 – Dio del male.
- 28 – Trascriveva i documenti e controllava il versamento delle tasse.
- 30 – Dio della scrittura e del sapere, con la testa di ibis.
- 31 – Dio del sole.

Dalla pianta di PAPIRO alla CARTA

[La parola PAPIRO "ritorna" in maniera inequivocabile in diverse lingue europee per indicare la carta: *paper*, in inglese; *papier* in francese ecc.]



IL PAPIRO

Il papiro usato per scrivere dagli antichi Egizi era composto da liste sottili sovrapposte e incrociate, che venivano ricavate dalla parte interna del fusto tagliata longitudinalmente. Il tutto veniva, quindi, bagnato con acqua, pressato, asciugato e, infine, martellato o raschiato con avorio o conchiglie levigate. I fogli di papiro, di lunghezza variabile tra i 15 e i 35 cm, venivano arrotolati, probabilmente in strisce lunghe anche 8-10 m.

Il papiro associato alla gioia e alla giovinezza, in ogni momento della giornata era presente in una forma o nell'altra nella vita degli Egizi. Infatti con il papiro venivano fabbricati sandali, teli di stoffa, cestini; inoltre tutti lo apprezzavano molto in cucina, "cotto a stufato", come raccomandava il buongustaio Erodoto. Il papiro svolgeva inoltre un ruolo di primaria importanza in campo nautico, in quanto veniva utilizzato per fabbricare vele e corde e per costruire piccole zattere che consentissero la circolazione nelle paludi. Tuttavia, solo quando fu trasformato in carta bianca e resistente, indispensabile per la scrittura geroglifica, il papiro acquisì il suo immenso valore per la storia, permettendo di tramandare nei secoli testi preziosi per la conoscenza della civiltà egizia.



"Primo Periodo Intermedio" [2150 – 2050 a. C.]:

- il conflitto tra il potere del faraone e quello della casta sacerdotale e dell'aristocrazia portò il Paese alla crisi politica e alla sua divisione in alcuni principati indipendenti;
- un secolo dopo i principi della città di **TEBE** [città dell'Alto Egitto che divenne la **capitale**] riuscirono a ristabilire l'ordine e l'unità del Paese.

Il periodo del **"MEDIO REGNO"** [2050 – 1750] fu caratterizzato da: ...

PROSPERITÀ ECONOMICA

dovuta a

- scambi commerciali più intensi con il Vicino Oriente;
- sviluppo agricolo a seguito di lavori di bonifica.

ESPANSIONE TERRITORIALE

con la

conquista della Nubia, regione a sud dell'Egitto, fonte di schiavi e di materie preziose, che rappresentò per il Paese l'**USCITA** dall'**ISOLAMENTO**.

"Secondo Periodo Intermedio" [1750 – 1550 a. C.]:

- la regione centro – settentrionale dell'Egitto cadde sotto il controllo di genti straniere che le fonti egizie chiamano **"HYKSOS"** ["*signori di popoli stranieri*"], un insieme di differenti popoli nomadi provenienti dall'Asia, superiori agli Egizi a livello militare, perché usavano il **CAVALLO** e il **CARRO da GUERRA**.
- Gli **"HYKSOS"** assimilarono molti aspetti della civiltà egizia e non furono dominatori oppressivi.

Cacciati gli **"HYKSOS"** dal Basso Egitto e riunificato il Paese, ebbe inizio il **"NUOVO REGNO"** [1550 – 1050], periodo del massimo splendore per l'Egitto.

- Acquisite le innovazioni di carattere militare introdotte dagli **"Hyksos"**, i faraoni avviarono un programma di **CONQUISTE TERRITORIALI** che li portò in PALESTINA, FENICIA e SIRIA.
- Enormi furono le **RICCHEZZE** ricavate dalle conquiste.
- **TEBE** divenne una città magnifica.
- Dopo un breve periodo di crisi politico – religiosa, fu ripristinato il culto del dio **AMON** ad opera del faraone **TUTANKHAMON** [*immagine vivente di Amon*].
- Sotto il regno di **RAMSES II** [1279 – 1213 a. C.], faraone per oltre sessant'anni, l'Egitto dovette misurarsi con la potenza degli **HITTITI**, e una grande battaglia si combatté a **KADESH**, in Siria, forse nel 1274.
- Dopo aver raggiunto l'apice con Ramses, i suoi successori dovettero affrontare vari nemici, in particolare i **"POPOLI del MARE"**, cioè quell'insieme di popolazioni indoeuropee che cominciarono a calare nel Mediterraneo.
- Per l'Egitto ebbe inizio un lento declino che portò il Paese ad essere invaso dagli Assiri, dai Persiani, da Alessandro Magno e infine dai Romani.

Rif.: *"Svolte"*, 3.10.1 e 2, pp. 83 – 86



- **SARGON I**, re degli **ACCADI**, popolazione presente in Mesopotamia sin dalla metà del III millennio, intorno al 2350 a. C. unificò sotto il suo potere l'intera regione, integrando i Sumeri. Questo primo **Stato unitario** costituito nella regione mesopotamica crollò verso il 2150 a. C. indebolito da contrasti interni, consentendo una breve ripresa delle città sumere [Uruk e Ur].

Agli inizi del II millennio a. C., gli **AMORREI**, popolo di **origini nomadi** proveniente dalla Siria, si imposero nella regione mesopotamica ...

e

- ... nel **XVIII sec.**, con l'ascesa al trono di **HAMMURABI** [1792 – 1750], la città di **BABILONIA** [nella Mesopotamia centrale sull'Eufrate] divenne capitale di un vasto impero.

I BABILONESI:

- assorbito la cultura dei Sumeri;
- diedero alla Mesopotamia una migliore organizzazione politica, testimoniata ...

dal

CODICE di HAMMURABI

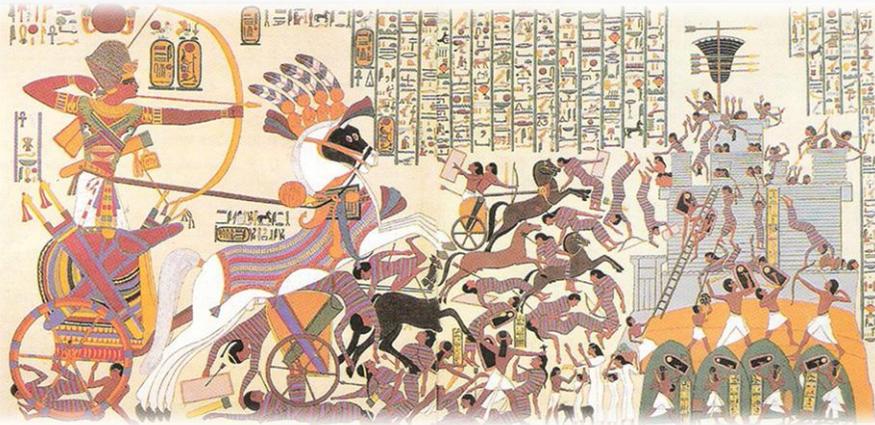
... che fissò e uniformò le norme legislative presenti nella regione mesopotamica.

IN SEGUITO

- Insidiata dagli attacchi di varie popolazioni, la potenza di Babilonia crollò poco dopo il 1600 a. C., allorché la città fu conquistata e saccheggiata dal superiore esercito degli **HITTITI**, provenienti dall'Anatolia.
- Verso la fine del II millennio, gli **ASSIRI**, un bellicoso popolo dell'Alta Mesopotamia, si imposero con la forza sull'intera regione.

- Rif.: *"Svolte"*, 2.6.2, p. 54/5; 2.7.1, p. 58/9
- Cartina, p. 60

RAMSES: GLORIOSO FARAONE



Il dipinto parietale che celebra la battaglia di **KADESH** si trova nel tempio di Luxor. Sulla sinistra, un **RAMSES II** di proporzioni gigantesche travolge con il suo carro da battaglia gli Ittiti, mentre a destra, dalle mura di una città fortificata, cadono a grappoli i nemici. In realtà, lo scontro, giunto al culmine di un periodo di ostilità tra le due potenze per il controllo dell'area mediorientale, non espresse un vincitore indiscusso: arrestò sia l'espansione ittita che quella egiziana, avviando l'inizio di una politica di equilibrio tra i due Paesi. La pace fra le due potenze, successiva alla battaglia, fu qualche anno dopo sancita dal matrimonio tra Ramses e la figlia del re ittita Khattushili III.

HAMMURABI: RE LEGISLATORE

Il **CODICE DI HAMMURABI** è una tra le più antiche raccolte di leggi nella storia dell'umanità. Venne stilato durante il regno del re babilonese Hammurabi, che governò nella prima metà del XVIII secolo a. C. Questa raccolta di 282 sentenze del re Hammurabi di Babilonia fu scolpita su una pietra di diorite alta circa 225 cm, rinvenuta da una spedizione archeologica francese all'inizio del '900 nella città di Susa, il trasferita come bottino di guerra da un antico re nemico di Babilonia. Attualmente si trova a Parigi, nel Museo del Louvre. Il codice era stato posto nel tempio di Shamash, dio del sole e della luce, nonché dio della giustizia. Infatti, in alto sulla stele, campeggia la figura del re in preghiera davanti a questa divinità, riconoscibile dai raggi che gli escono da dietro le spalle: una raffigurazione alta 0,65 m e larga 0,60 m.



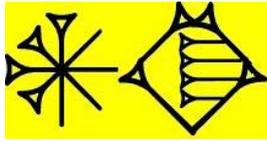
IL CODICE DI HAMMURABI [1752 A. C.]



Il "*corpus*" [cioè la "*raccolta*"] di leggi è suddiviso in capitoli che riguardano varie categorie sociali e diversi reati, e prevede in pratica tutte le possibili situazioni della convivenza del tempo: dai rapporti familiari a quelli commerciali ed economici, dall'edilizia alle regole per l'amministrazione della cosa pubblica e della giustizia. Le leggi sono dettagliate, e questo ha fornito un aiuto prezioso agli archeologi, consentendo loro di ricostruire importanti aspetti pratici della società mesopotamica. L'importanza del codice di Hammurabi risiede non solo nel fatto che è una delle prime raccolte organiche di leggi a noi pervenuta, ma anche e soprattutto nel suo essere pubblico, quindi pubblicamente consultabile. Il cittadino babilonese aveva quindi la possibilità di verificare la propria condotta secondo le leggi del sovrano, e quindi di evitare determinati comportamenti, o di scegliere di attuarli a suo rischio e pericolo. Per la prima volta nella storia del diritto, i comportamenti sanzionabili e le eventuali pene vengono resi noti a tutto il popolo [o almeno a chi fosse in grado di leggere]. Il codice fa un larghissimo uso della "**LEGGE DEL TAGLIONE**", ben nota nel mondo giudaico – cristiano per essere anche alla base della legge del profeta biblico Mosè. La pena per i vari reati è infatti spesso identica al torto o al danno provocato: "*occhio per occhio, dente per dente*". Ad esempio, la pena per l'omicidio è la morte: se la vittima però è il figlio di un altro uomo, all'omicida verrà ucciso il figlio; se la vittima è uno schiavo, l'omicida pagherà un'ammenda commisurata al prezzo dello schiavo ucciso. Dal codice emerge che la società mesopotamica era suddivisa in tre classi:

- **AWILUM** ["uomo"], cioè il cittadino a pieno titolo, generalmente nobile;
- **MUŠKĒNUM**, uomo "*semilibero*", cioè libero ma non possidente [in seguito la parola passò a definire un povero o un mendicante, e attraverso la lingua araba è giunta sino a noi con il termine "*meschino*"];
- **WARDUM**, a tutti gli effetti schiavo di un padrone.

Le varie classi avevano diritti e doveri diversi, ed erano soggette a pene differenti, corporali o pecuniarie, queste ultime adeguate alle possibilità economiche del reo, nonché alla condizione sociale della vittima. Nel Codice, inoltre, non si distingueva la pena in rapporto al fatto che il danno commesso fosse volontario o colposo: un esempio classico è l'architetto che progetta una casa; se essa crolla e uccide coloro che vi abitano, la colpa è di chi l'ha progettata e la pena è applicata come se egli avesse ucciso di persona le vittime.



I segni per indicare:
AN [il Cielo] e KI, [la Terra].

La MESOPOTMIA: aspetti di civiltà

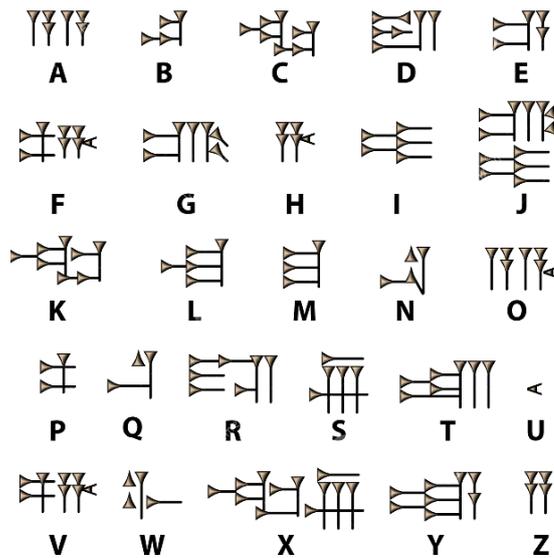


ENKI, il dio **CREATORE**:
dalle sue spalle sgorgano il Tigri e l'Eufrate.



ZIGGURAT

SCRITTURA

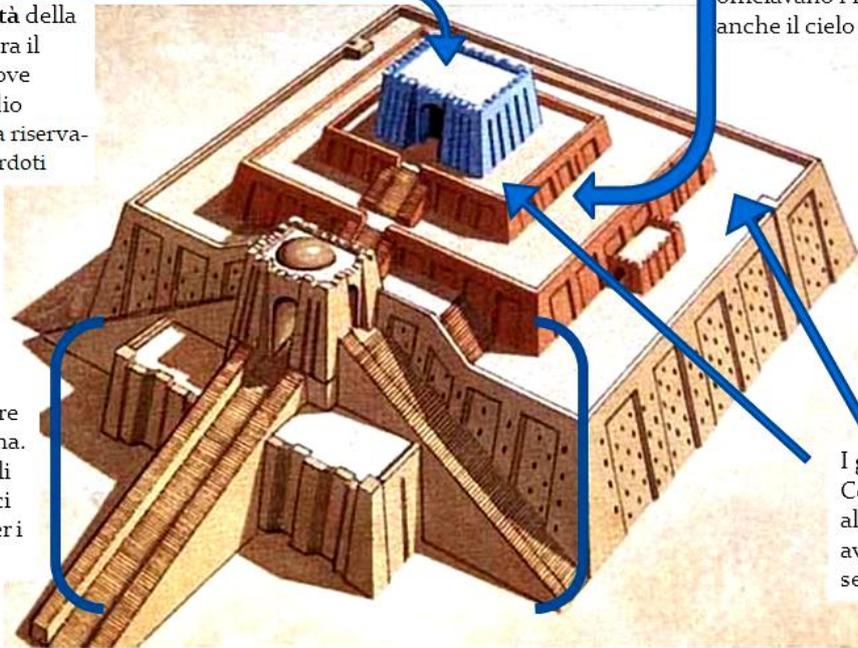


GILGAMESH

LA ZIGURAT

La Ziggurat

Alla sommità della Ziggurat vi era il tempietto dove risiedeva il dio e l'accesso era riservato ai soli sacerdoti



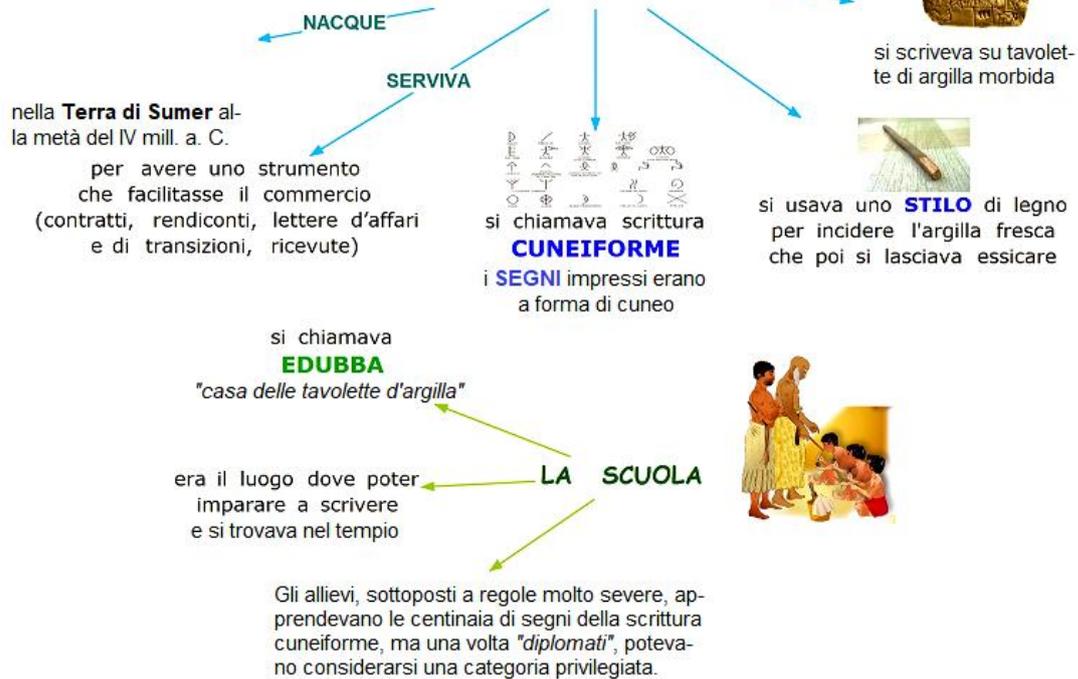
La sommità della ziggurat era piatta. Qui i sacerdoti officiavano i riti ma scrutavano anche il cielo e le stelle

Le scale potevano essere una o più di una. Le scale laterali erano per i laici e le centrali per i sacerdoti

I gradoni o piani consentivano all'uomo di avvicinarsi al cielo, sede della divinità

LA SCRITTURA CUNEIFORME

LA SCRITTURA MESOPOTAMICA



L'EPOPEA [imprese eroiche] DI GILGAMESH

GILGAMESH

GILGAMESH, personaggio della mitologia mesopotamica e mitico re dei Sumeri, regnò su una delle loro più antiche città: **URUK**, il più antico agglomerato urbano dell'odierno Iraq, nelle vicinanze del Golfo Persico.

Le sue vicende sono narrate nel primo poema epico della storia dell'umanità, denominato successivamente "*Epopèa di Gilgamesh*". Si tratta di una leggenda babilonese, il cui nucleo principale risale ad antiche leggende sumeriche, ma che venne trascritta molto tempo dopo il periodo in cui è ambientata la storia. La prima stesura dell'epopea, pervenutaci in frammenti appartiene alla letteratura sumerica, ma la versione più completa sinora nota venne incisa su undici tavolette di argilla che furono rinvenute tra i resti della biblioteca reale nel palazzo del re Assurbanipal a Ninive, capitale dell'impero assiro, e tale redazione tarda della leggenda risale al VII secolo a.C..



LA STORIA DI GILGAMESH

GILGAMESH, essere per due terzi divino e per un terzo umano, è un sovrano tirannico che costringe i giovani guerrieri della sua città a continui e sfiancanti esercizi, finché non incontra **ENKIDU**, creatura selvaggia plasmata dagli dei per rispondere alle preghiere dei cittadini di Uruk, esasperati dal comportamento di Gilgamesh.

Gilgamesh ed Enkidu lottano selvaggiamente, ma non riuscendo a prevalere nonostante la sua forza leggendaria, il sovrano, colpito dal valore del suo avversario, stringe con lui un solenne patto d'amicizia.

I due amici si avventurano fuori dalla città verso la "*Foresta dei Cedri*", dove il terribile mostro **HUMBABA** sta a guardia dei pregiati alberi, allo scopo di tagliare i tronchi più belli per portarli ad Uruk.

Scoperti dal mostro, combattono uniti e sconfiggono la bestia, facendo poi ritorno, trionfanti, ad Uruk con il prezioso bottino.

La dea Ishtar, impressionata dalla bellezza e dal valore di Gilgamesh, gli propone di diventare suo sposo, ma riceve un netto rifiuto, motivato dalla discontinuità dell'amore della dea, solita condannare in un modo o nell'altro i suoi amanti.

Ella, quindi, chiede a suo padre Anu di affidarle il Toro celeste, che scatena per le strade di Uruk.

Enkidu affronta due volte il toro, dapprima da solo, e poi con l'aiuto di Gilgamesh, e durante il combattimento afferra il toro per la coda, mentre Gilgamesh lo colpisce con la sua spada tra le corna. I due eroi trionfano, forti del loro valore, ma Enkidu, per volontà degli dei, muore a seguito di una malattia, e Gilgamesh, per la prima volta, è affranto dal dolore.

Sconvolto, parte alla ricerca dell'unico uomo che conosce il segreto dell'immortalità: **UTNAPISHTIM**, il lontano, antico re di Shuruppak, unico sopravvissuto al diluvio universale, ma quando, dopo numerose peripezie, riesce ad incontrarlo, deve arrendersi all'evidenza: le circostanze che hanno dato al suo antenato l'immortalità sono eccezionali e non ripetibili.

L'eroe deve perciò far ritorno ad Uruk senza aver raggiunto il suo obiettivo e consapevole di dover accettare la caducità della vita umana.



LE INTERPRETAZIONI DELLA VICENDA DI GILGAMESH



IL TEMA PRINCIPALE CHE DÀ FORZA ALLA NARRAZIONE È LA RICERCA DELL'IMMORTALITÀ DA PARTE DI GILGAMESH.

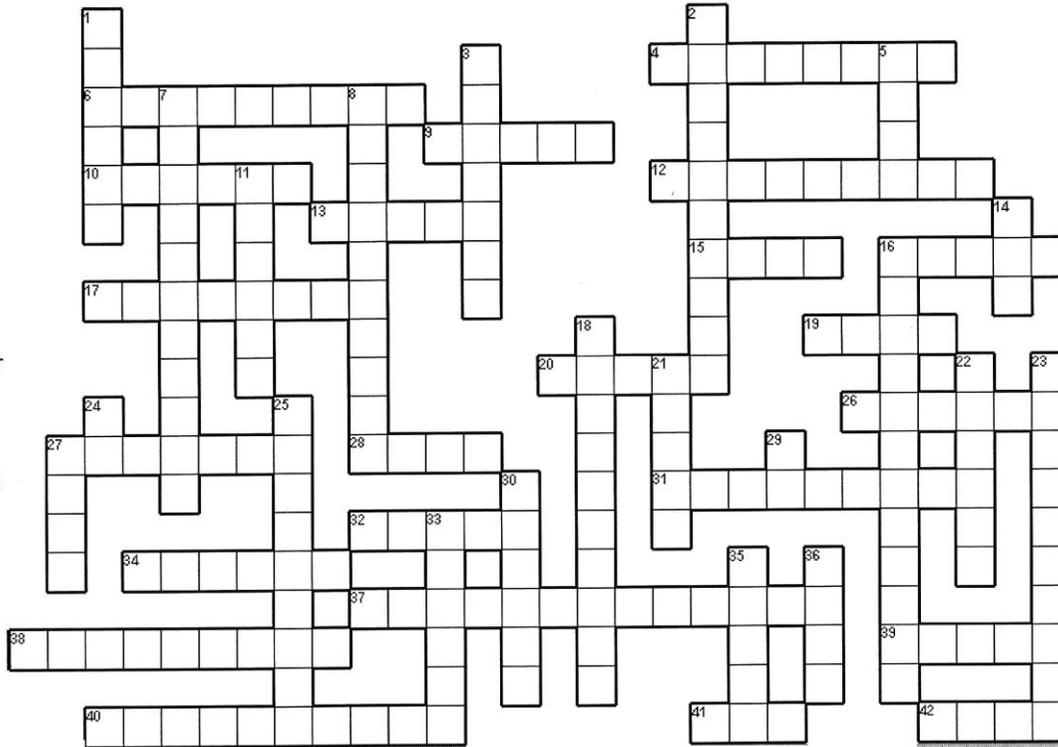
La narrazione del poema ha un punto di discontinuità fondamentale nella **MORTE DI ENKIDU**: prima della sua morte ogni evento è qualcosa di eroico e soprannaturale, e il tema di fondo di questa prima parte è il viaggio come percorso di formazione.

Dopo la morte del fedele amico, ogni cosa viene ridimensionata ad una prospettiva umana: è la parte più dolorosa del cammino di formazione del sovrano sumero, ma è grazie ad essa che si percepisce la grandezza della sua figura.

GILGAMESH NELLA SUA RICERCA DELL'IMMORTALITÀ, DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI IMPOSTI, SEMBRA QUASI ANTICIPARE LA SETE DI CONOSCENZA CHE ANIMA ULISSE NELL'“ODISSEA”.

ORIZZONTALI

- 4- Tempio mesopotamico
- 6- Re babilonese famoso per il suo codice
- 9- Dio dell'aria sumero
- 10- Né Sumeri né Babilonesi
- 12- Re di Uruk, eroe di un'epopea
- 13- Fiume della Mesopotamia
- 15- Animale con le corna spesso rappresentato con le ali nell'arte mesopotamica
- 16- Stelle, pianeti
- 17- In astrologia si usa per indovinare il futuro
- 19- Le dodici parti dell'anno
- 20- Invenzione dei Sumeri utile per il trasporto
- 26- Servono a contenere la piena del fiume
- 27- Materiale per vasi, mattoni e "libri"
- 28- La Mesopotamia oggi
- 31- Contrario di nomadi
- 32- Incantesimo
- 34- Servono per irrigare
- 37- Documento in legno intarsiato trovato a Ur
- 38- I più potenti dopo il re
- 39- Terra secca, non fertile



- 40- Religione con molte divinità
- 41- Dio al femminile plurale
- 42- Fango dei fiumi fertilizzante

"MESOCRUCI"

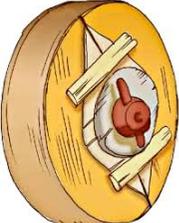
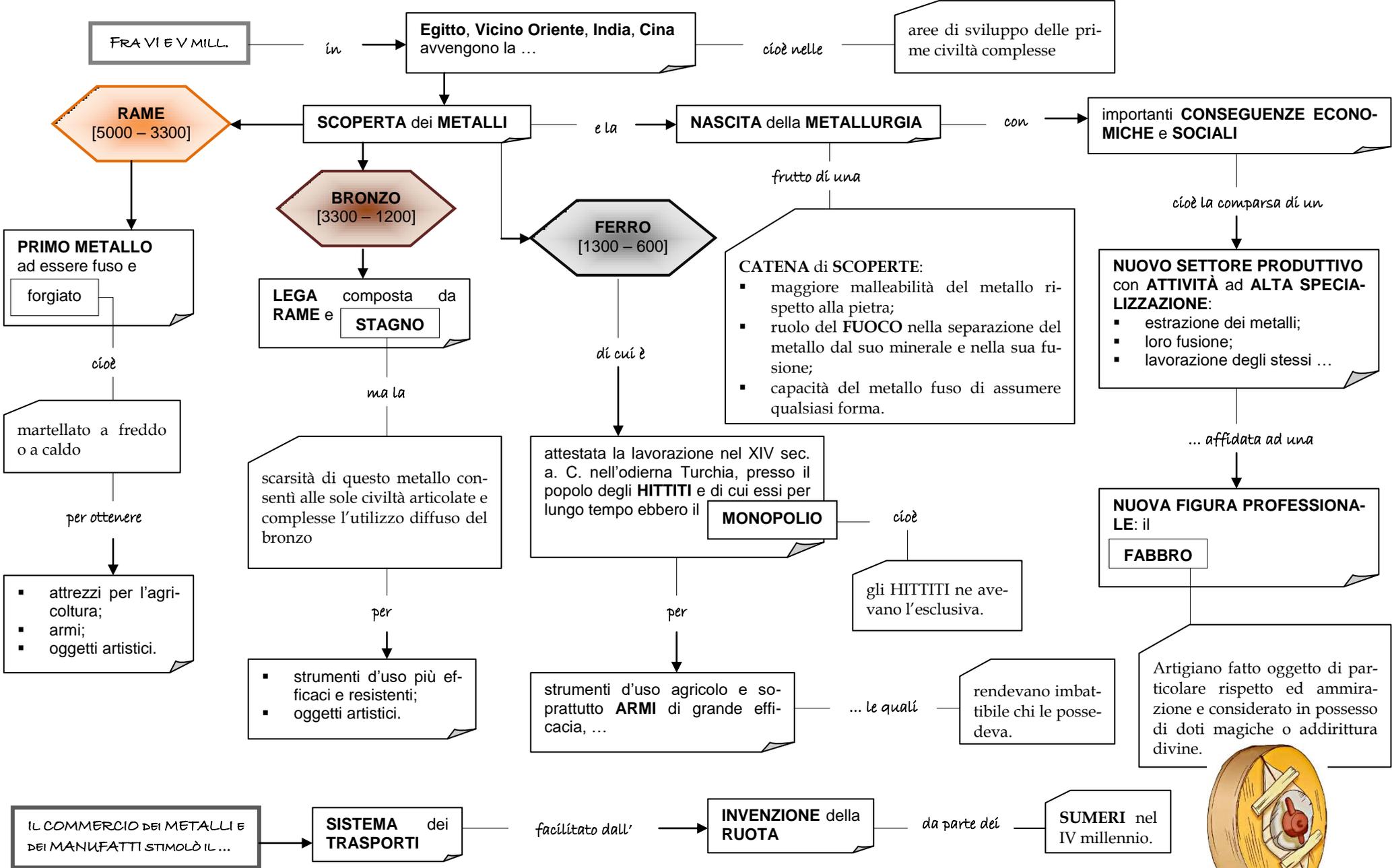
VERTICALI

- 1- Dea dell'amore, a cui è intitolata la porta di Babilonia
- 2- Raccolta di libri
- 3- Così erano i giardini di Babilonia
- 5- Lo è per esempio la scultura
- 7- Terra fra i due fiumi
- 8- Dopo i Sumeri e prima degli Assiri
- 11- Lo erano i nobili, i sacerdoti e i guerrieri
- 14- Il metallo più prezioso
- 16- Re che a Ninive raccolse 25000 tavolette
- 18- Scrittura mesopotamica
- 21- Tributi
- 22- Città assira
- 23- Gli stati sumeri
- 24- Città di un famoso stendardo
- 25- Quaderni dei sumeri
- 27- Strumento musicale
- 29- In cima alla piramide sociale
- 30- Sconfisse Tiamat
- 33- Attività preferita dei re assiri, che la ritenevano santa in nome di Assur
- 35- Quelle dei fiumi possono causare alluvioni
- 36- Cereale utilizzato anche per produrre birra



SCOPERTA E DIFFUSIONE DEI METALLI

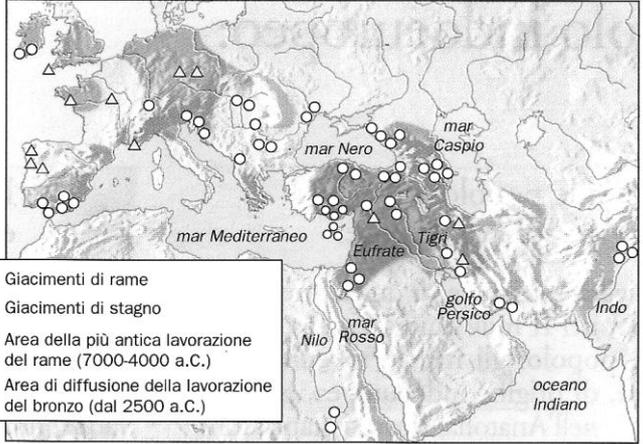
Rif.: "Svolte", 1.4.1, p. 35/6



**L'ETÀ DEL BRONZO
III – II MILLENNIO**



Il **BRONZO** è una lega di **RAME** e **STAGNO** [ma può essere anche un altro metallo] usato nell'antichità per armi, utensili, oggetti ornamentali e d'uso. Poiché lo stagno non era facilmente reperibile, la metallurgia del bronzo si diffuse in regioni ad agricoltura avanzata e con rapporti commerciali stabili e ramificati.



Imponenti **MIGRAZIONI** di **POPOLI** e grandi **MUTAMENTI**

interessarono

MEDITERRANEO ORIENTALE e VICINO ORIENTE, quindi la "MEZZALUNA FERTILE".

IN PARTICOLARE, SI MOSSERO I POPOLI APPARTENENTI AD UNA GRANDE FAMIGLIA ETNICA: GLI ...

INDOEUROPEI

di

CULTURA NOMADE

perciò vi fu

CONFLITTO anche CRUENTO con le CIVILTÀ ad ECONOMIA AGRICOLO – URBANA, ma con aspetti positivi: ...

... **DIFFUSIONE**, ad esempio, della **METALLURGIA** del **FERRO** ad opera degli **HITTITI**, i quali la appresero da una popolazione dell'Anatolia e ne mantennero a lungo il segreto e l'esclusiva.

INDOEUROPEI

Chiamati così dagli studiosi, perché le loro migrazioni abbracciano un ampio arco che va dall'Europa all'India.

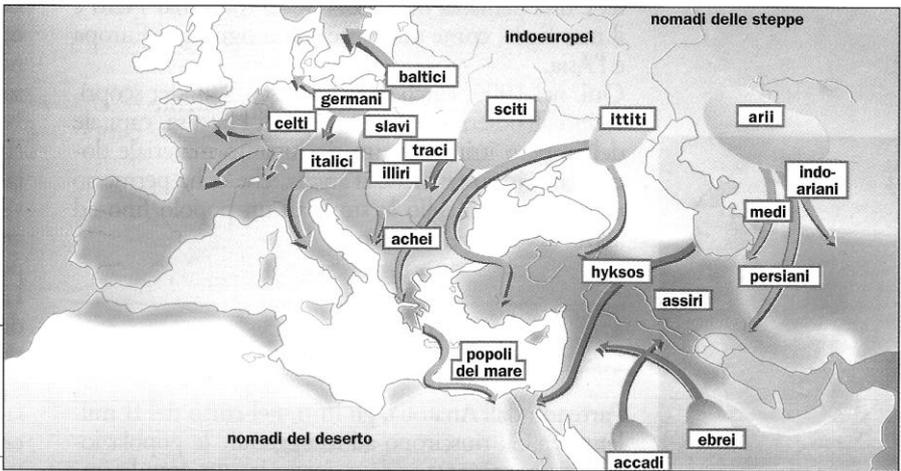
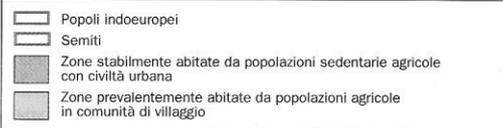
POPOLI DIVERSI, MA legati da una **PARENTELA LINGUISTICA**

La **linguistica** comparata [la scienza che studia le lingue moderne e le antiche, cercando di trovarne, all'origine, le relazioni e le specificità] ha dimostrato le notevoli affinità nella lingua delle popolazioni che abitano le regioni interessate dalle migrazioni degli Indoeuropei.

- **SPINTE** alla **MIGRAZIONE**:
 - aumento demografico;
 - pressione di altri popoli.
- **PROVENIENZA**:
 - altipiani dell'Asia centrale;
 - steppe meridionali della Russia.
- **MIGRAZIONE** a **RAGGIERA** in due ondate:
 - la prima [fra III e II millennio] verso India, Persia, Mesopotamia, Asia Minore, Grecia;
 - la seconda [fra II e I millennio] verso Europa occidentale, **ITALIA**, penisola balcanica.
- **CULTURA NOMADE** basata su:
 - **AGRICOLTURA POVERA** di supporto alla **PASTORIZIA** e alla **CACCIA**;
 - **USO** del **CAVALLO** e dell'**ARCO** [che ne facevano temibili guerrieri].

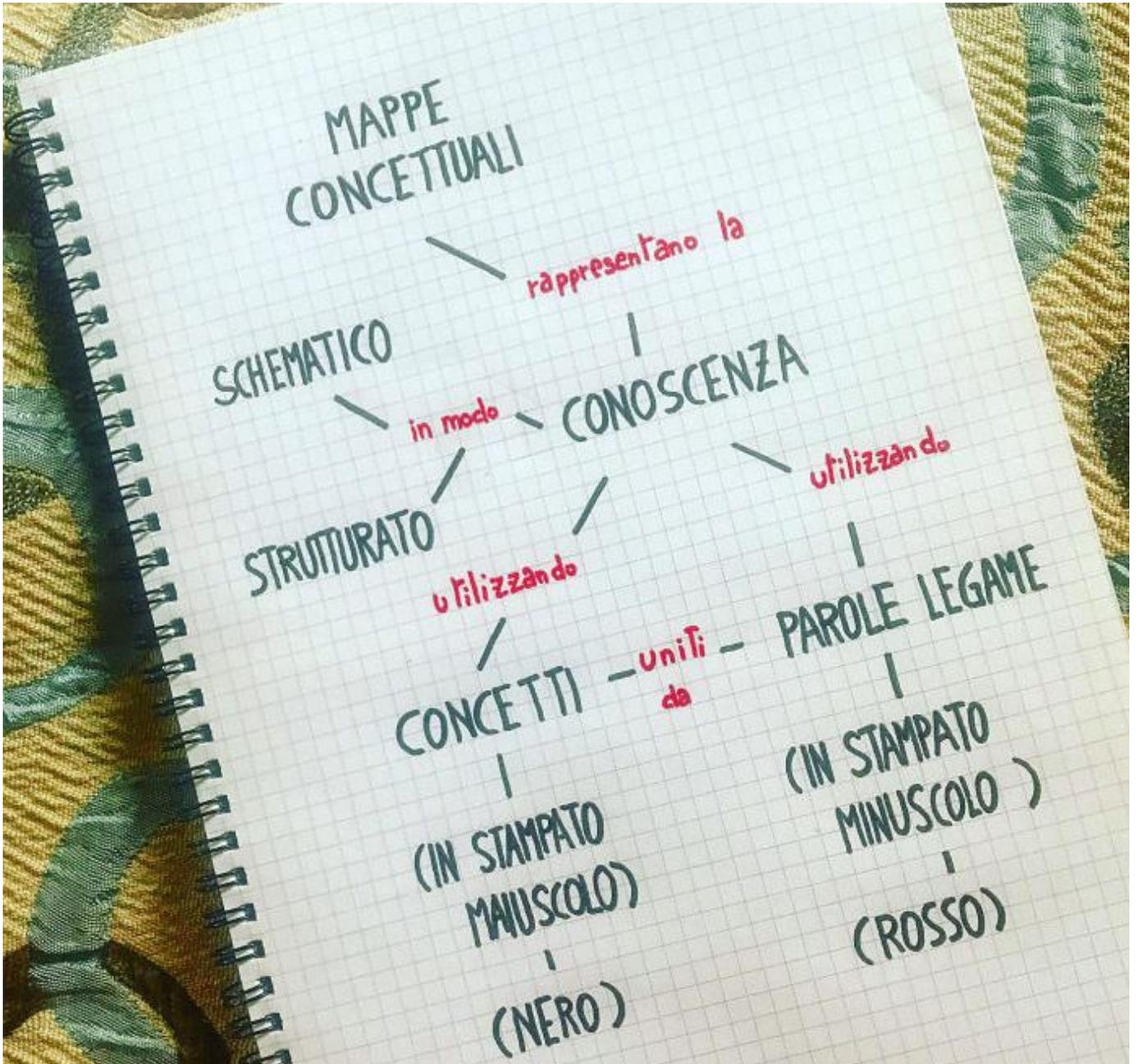
Dall'arida steppa asiatica verso le regioni temperate, più ricche e fertili

Irradiazione è il termine che definisce con precisione la penetrazione lenta e a raggiera delle popolazioni indoeuropee nei territori dal clima temperato. Queste ondate migratorie modificarono la geografia umana del Vicino Oriente, indebolendo le città-stato mesopotamiche e giungendo a minacciare l'Egitto.

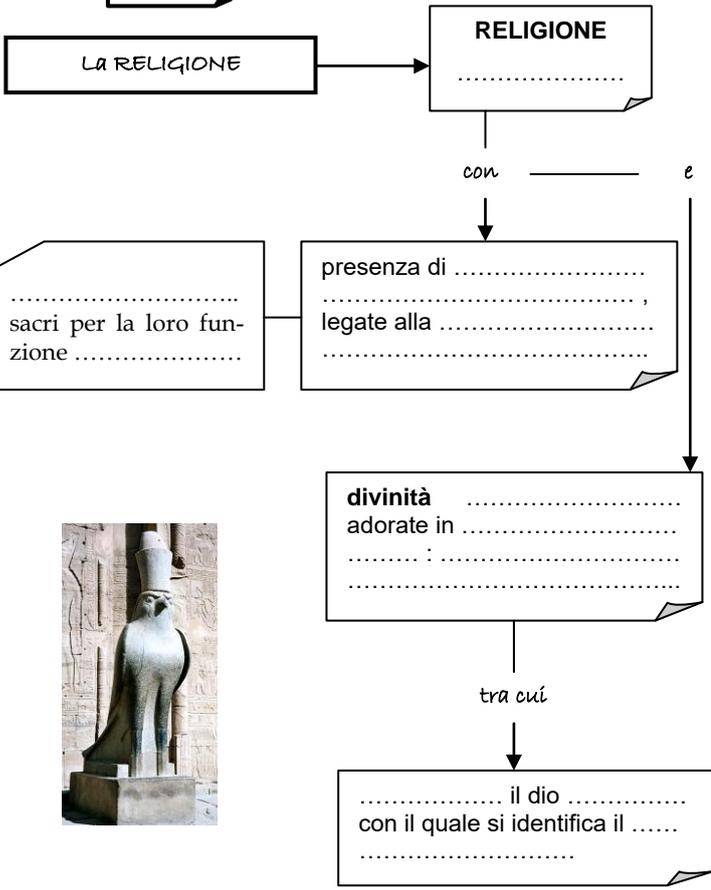




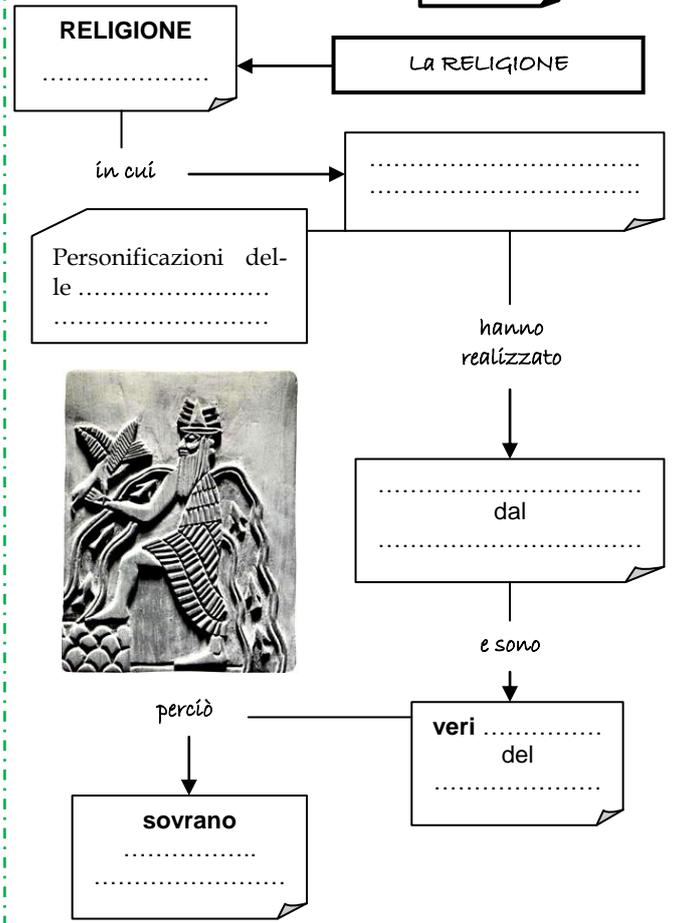
LAVORARE con le MAPPE



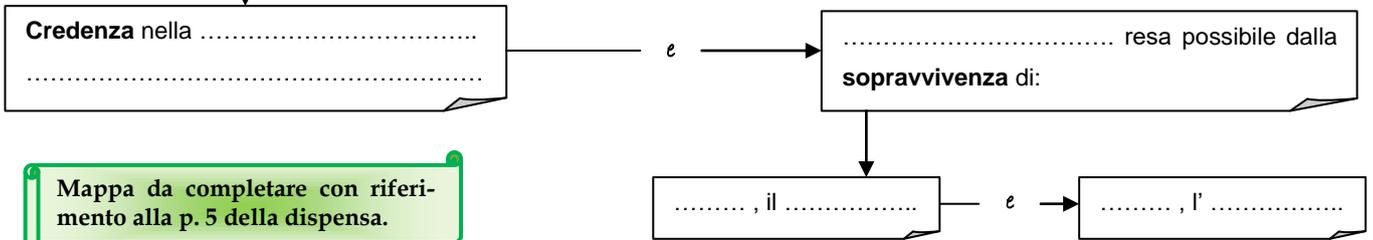
EGIZI



SUMERI

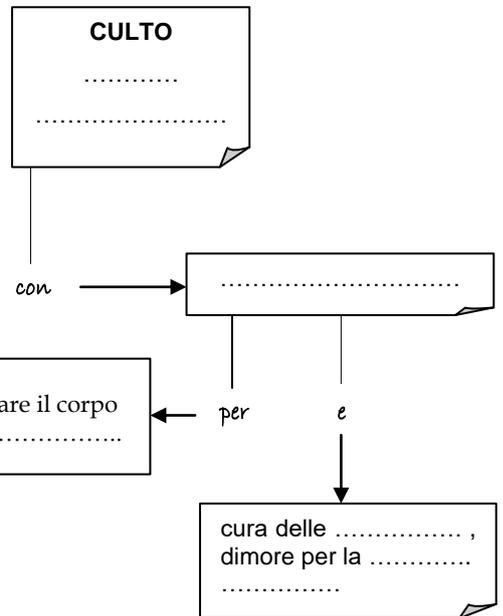
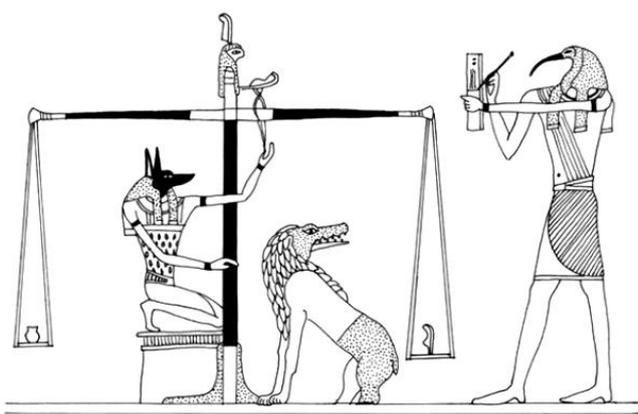


LA RELIGIONE



Mapa da completare con riferimento alla p. 5 della dispensa.

Tutto ciò spiega



L'ETÀ DEL BRONZO in → [.....]

"PRIMO PERIODO INTER-MEDIO" [2150 -] → FARAONE → CONFLITTO con → [.....] e [.....]

[.....] politica e [.....] del PAESE che provocò risolte da Principi di [.....]

Il periodo del "MEDIO " [2050 -] fu caratterizzato da: ...

Mappa da completare con riferimento alla p. 13 della dispensa.

Città dell'..... Egitto che divenne



[.....] e [.....]

dovuta a sviluppo → [.....] [.....]

con la [.....] della [.....] Regione a, ricca di prime e

"SECONDO PERIODO INTER-MEDIO" [1750 -

[.....] degli [.....] Popoli dall'..... , per l'..... del e del

con [.....] di parte dell'Egitto ma occupazione caratterizzata da reciproci

"..... REGNO" [1550 -] ← dopo [.....] degli HYKSOS e del Paese

[.....] TERRITORIALI [Palestina, Fenicia,] con accumulo di enormi che resero [.....] una città magnifica

PERIODO del MASSIMO SPLENORE con [.....] II Faraone dal 1279 al 1213



che affrontò [.....] nella battaglia di [.....] [Siria, 1274] Approfondimento p. 12

INCURSIONI dei [.....] e lento del Paese che preparò successive nel I millennio sino alla

Popolazioni che calarono nel

L'ETÀ DEL BRONZO in []

[] del Paese con [] I re degli [] [2350 a. C.] ma STATO [] ebbe VITA [] per [] INTERNI [2150]

e ciò permise

[] delle CITTÀ []

[] DEL II MILL.

Popolo di origini [] proveniente dalla Siria

[] si imposero nella regione mesopotamica

e NEL [] SEC.

Mappa da completare con riferimento alla p. 13 della dispensa.

con il regno di

[] [1792 - 1750]

Nella Mesopotamia centrale sull' []

[] divenne capitale di un vasto []



in cui

[]

assimilarono

migliorarono

[] dei Sumeri

[] della Mesopotamia

come si ricava dal

[] di HAMMURABI

che

fissò e [] le norme legislative presenti nella regione mesopotamica.

VERSO LA [] DEL II MILL.

CONQUISTA di [] da parte degli []

Provenienti dall' [] , erano dotati di una superiore tecnologia []

VERSO LA [] DEL II

CONQUISTA dell'intera [] da parte degli []

[] popolazione dell' [] Mesopotamia.

L'ETÀ DEL BRONZO
III – II MILLENNIO

Imponenti di **POPOLI** e grandi

interessarono

..... ORIENTALE
e VICINO ORIENTE

Mappa da completare con riferimento alla p. 21 della dispensa.

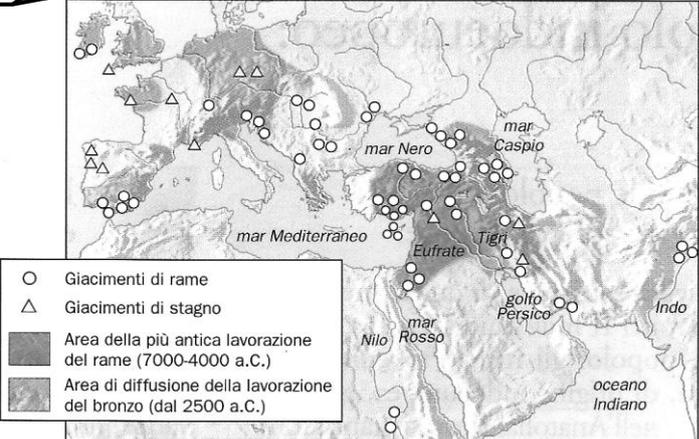
ma

diffusa solo
perché

perciò

..... anche CRUENTO
con le CIVILTÀ ad ECONOMIA
..... , ma con aspetti
positivi: ...

... ad esempio, della
METALLURGIA del ad opera
degli , i quali la appresero da
una popolazione dell'Anatolia e ne man-
tennero a lungo il segreto e l'esclusiva.



.....

Area interessata dalle :
dall'

MIGRAZIONE

IRRADIAZIONE

cioè

migrazione a
[vedi didascalia sottostante]

POPOLI , **MA** legati da
una

MOTIVI

.....
.....

PROVENIENZA

.....
.....

TEMPI

.....
.....

e DIREZIONI

.....
.....

CULTURA

.....

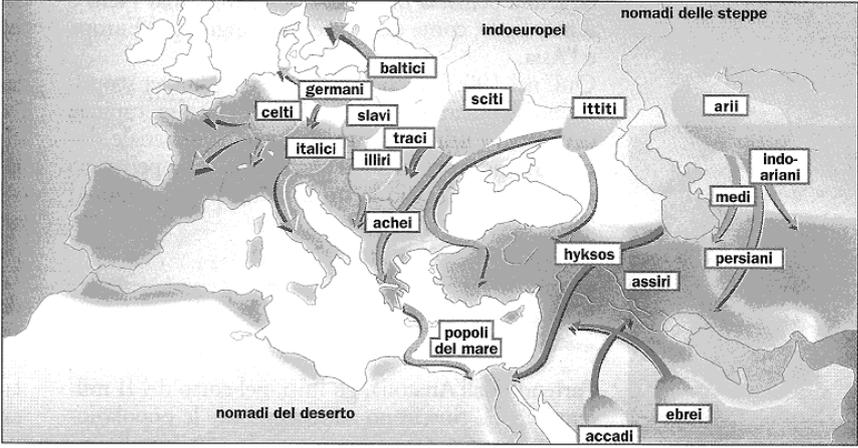
basata su

.....
.....

Dall'arida steppa asiatica verso le regioni temperate, più ricche e fertili

Irradiazione è il termine che definisce con precisione la penetrazione lenta e a raggiera delle popolazioni indoeuropee nei territori dal clima temperato. Queste ondate migratorie modificarono la geografia umana del Vicino Oriente, indebolendo le città-stato mesopotamiche e giungendo a minacciare l'Egitto.

- Popoli indoeuropei
- Semiti
- Zone stabilmente abitate da popolazioni sedentarie agricole con civiltà urbana
- Zone prevalentemente abitate da popolazioni agricole in comunità di villaggio



INDICE

- La *"MEZZALUNA FERTILE"* nel IV millennio (p. 2)
- L'unificazione dell'Egitto attraverso la *TAVOLETTA* di *NARMER* (p. 3)
- *EGIZI e SUMERI* (pp. 4 e 5)
- *L'ANTICO EGITTO: aspetti di civiltà* (p. 6)
 - ✚ *DIVINITÀ e LIBRO dei MORTI* (pp. 7 - 9)
 - ✚ *PIRAMIDI* (p. 10)
 - ✚ *La SCRITTURA* (p. 11)
 - ✚ *CruciEgitto e PAPIRO* (p. 12)
- *L'ETÀ del BRONZO in EGITTO e in MESOP.* (p. 13)
- *RAMSES e HAMMURABI* (p. 14)
- *La MESOPOTAMIA: aspetti di civiltà* (p. 15)
 - ✚ *La ZIGGURAT; la SCRITTURA* (p. 16)
 - ✚ *GILGAMESH* (p. 17)
- *MESOCRUCI* (p. 18)
- *Il CONTESTO delle CIVILTÀ della "MEZZALUNA FERTILE"* (p. 19)
 - ✚ *I METALLI* (p. 20)
 - ✚ *Gli INDOEUROPEI* (p. 21)
- *LAVORARE con le MAPPE* (p.p 22 - 26)

AVVERTENZA

La presenza nella pagina della forma sottostante segnala il riferimento al libro di testo attualmente in adozione.

